

SEMAFORI KILLER

Intervieni subito affinché i semafori diventino utili per la sicurezza stradale

di Pier Luigi Ciolli



Ci pervengono tante mail di utenti della strada salassati perché sono passati con il giallo e hanno dovuto pagare, maledicendo sia il Governo di turno che il Sindaco che gestiva il luogo dove c'era il maledetto semaforo per far cassa. Pertanto, ecco come passare dai lamenti all'azione civica per migliorare la qualità della vita.

Una breve premessa prima di affrontare le analisi e le soluzioni da trasmettere via mail e/o PEC a tutti i membri del Governo e a tutti i parlamentari (i loro indirizzi mail e/o PEC aprendo www.insiemeinazione.com).

Il primo semaforo in Italia è stato installato a Milano nell'aprile del 1925 e dal 1992 lo troviamo all'articolo 41 del Codice della Strada e definito con il termine **LANTERNE SEMAFORICHE** ma che nel prosieguo chiameremo **SEMAFORI**.

I semafori, nell'impossibilità di adeguati spazi per allestire una rotonda, sono uno strumento indispensabile per creare la vera sicurezza stradale.

I semafori servono per disciplinare le manovre che avvengono a un'intersezione, determinando il periodico arresto di ciascuna corrente in modo tale da consentire, sfalsandolo nel tempo, il passaggio di tutti i veicoli ed evitare, se possibile, traiettorie di conflitto tra i veicoli o tra veicoli e flussi pedonali; in questo modo si aumenta la sicurezza dell'intersezione e si riducono i ritardi ad essa connessi.

Purtroppo, nel tempo moltissimi sindaci non aggiornano i semafori sostituendoli con quelli più recenti, non verificano se è possibile allestire una rotonda e, furbescamente, li utilizzano per far cassa a danno dei cittadini.

Basta ricordare le seguenti dichiarazioni che risalgono al 18 settembre 2008 ma che sono ancora di attualità:

*"Non si possono più accettare **gli abusi** commessi con le nuove tecnologie **che assicurano flussi di cassa ai Comuni anziché garantire la sicurezza stradale**. Siamo sconcertati dal coinvolgimento di istituzioni pubbliche locali in forme occulte di "cartello" a danno degli automobilisti". **Lo dichiara il presidente dell'ACI, Enrico Gelpi, intervenendo sullo scandalo dei semafori manomessi che vede indagati finora vigili, funzionari e una trentina di enti locali. "Rilevatori ai semafori e autovelox – secondo Gelpi – servono troppo spesso a produrre soldi anziché ad innalzare gli standard di sicurezza. Lo dimostra il fatto che vengono posizionati prevalentemente su strade urbane trafficate e in quelle a scorrimento veloce piuttosto che in corrispondenza di scuole ed incroci pericolosi". Le multe per il passaggio con semaforo rosso e più in generale per l'inosservanza della segnaletica, con un totale di 31,5 milioni di euro annuo nei soli Capoluoghi di provincia, rappresentano la quinta entrata per le casse dei Comuni nell'insieme dei proventi delle contravvenzioni. **Gli automobilisti spendono in multe più di 1 miliardo di euro l'anno nei soli Capoluoghi**". "Oggi non è prevista alcuna sanzione – sottolinea Gelpi – per quei Comuni che non rispettano l'obbligo di reinvestire a favore della mobilità i proventi delle multe. La vicenda dei semafori manomessi evidenzia ancora una volta la necessità di rendere obbligatoria per i Comuni la presentazione di bilanci annuali degli incassi delle multe e dei loro reinvestimenti per la mobilità in sicurezza, con l'introduzione di sanzioni severe e blocco dei trasferimenti statali per chi non rispetta tale obbligo".***

Come avviene il sanzionamento utilizzando i semafori? Semplice, attivando un "ciclo semaforico" nel quale il verde ha una durata troppo breve e con il giallo che ha una durata di pochissimi secondi. In tal modo, se chi è in coda passa con il giallo perché non può inchiodare improvvisamente, se non provocando una serie di tamponamenti, viene multato. Peggio se nel lento attraversamento dell'incrocio dovesse nel frattempo scattare il rosso.

Inutile presentare ricorso perché le sentenze della Cassazione hanno sempre dato torto al guidatore.

Ciò mentre, per quanto dispone sul passaggio con lanterna semaforica indicante luce gialla, non devono essere contravvenzionati per quanto disposto dal comma 10 dell'articolo 41 del Codice della Strada che recita:

"Durante il periodo di accensione della luce gialla, i veicoli non possono oltrepassare gli stessi punti stabiliti per l'arresto, di cui al comma 11, a meno che vi si trovino così prossimi, al momento dell'accensione della luce gialla, che

non possano più arrestarsi in condizioni di sufficiente sicurezza; in tal caso essi devono sgombrare sollecitamente l'area di intersezione con opportuna prudenza.". In parole povere, si fa carico all'utente della strada di presentare un oneroso ricorso imponendogli di dover dimostrare a posteriori la velocità a quale andava, il flusso di traffico dentro l'intersezione eccetera. In parole povere indurlo a pagare anche se si è ben comportato.

Ovviamente è possibile far cambiare la situazione se entri in azione, inviando la presente via mail e/o PEC al tuo sindaco, ai membri del Governo e ai parlamentari i loro indirizzi mail e/o PEC aprendo www.insiemeinazione.com) chiedendo:

- una norma che chiarisce che chi passa con il giallo NON è contravvenzionabile;
- aumentare il tempo del verde, aumentare il tempo del giallo equiparandolo al giallo previsto per i pedoni;
- NON far scattare il verde nelle altre correnti di traffico fino a quando un veicolo occupa l'intersezione;

d. installare semafori con l'indicazione visiva del trascorrere del tempo come evidenziato in questa foto



e. installare dei sensori e/o telecamere che nella gestione del verde, privilegiano, aumentando i minuti la coda di veicoli più lunga, comparandola con le code presenti negli altri accessi all'intersezione.

L'innovazione tecnologica consente all'impianto semaforico di riconoscere se ci siano veicoli o pedoni che chiedono di passare. Il sistema si fonda su dei sensori, che possono essere spire induttive annegate nell'asfalto, pulsanti pedonali, radar appesi alla palina e telecamere appese ai pali che inquadrano la strada». Tradotto: telecamere e radar hanno lo scopo di identificare i veicoli né tanto meno di dare multe, bensì di informare continuamente la logica che governa il semaforo. Inoltre, hanno un segnale acustico per guidare e avvisare le persone ipovedenti.

Ormai abbiamo a disposizione dei semafori intelligenti per regolare al meglio il traffico veicolare e permettere di:

- raggiungere le migliori prestazioni possibili, anche alla luce del calibro della rete stradale;
- contribuire a ridurre le emissioni inquinanti generate da fermate prolungate dei veicoli;
- far risparmiare tempo e denaro agli utenti della strada;
- limitare drasticamente gli incidenti stradali.

Si tratta di ammodernare i semafori esistenti e/o eliminarli costruendo ove possibile delle rotonde, trasformando le relative spese in proficui investimenti.

Ricordati che quando invierai la tua mail e /o PEC di metterci in indirizzo come mail scrivendo info@incamper.org e come PEC scrivendo a ancc@pec.coordinamentocamperisti.it

Inizia la tua azione diffondendo a quanti hai in rubrica mail questo documento per farli entrare in azione a loro volta e così migliorare la qualità della vita di tutti. Ricorda a tutti di essere sobri, pazienti, non disperarsi dinanzi a un disinteresse diffuso e non esaltarsi a ogni sciocchezza o piccolo traguardo, agendo sempre con il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà.

Come in tutte le battaglie: **CHE LA GIORNATA SIA PROPIZIA.**